

LE ULTIME CIFRE DELL'INPS

Sono calati gli incentivi e i posti di lavoro crescono meno

di **Enrico Marro**

Dopo il boom del 2015, dovuto al bonus della decontribuzione a favore delle aziende, nei primi sette mesi del 2016 i rapporti di lavoro sono stati 382 mila in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

«Il rallentamento — spiegano

all'Inps — ha coinvolto principalmente i contratti a tempo indeterminato, calati del 33,7%». Se il progressivo ridursi del bonus incide pesantemente sui rapporti di lavoro stabili, è record per i voucher, i buoni da 10 euro lordi per i lavori accessori: più 36,2%. Intanto sull'assetto dell'Inps è scontro fra il presidente, Tito Boeri, e il dg Massimo Cioffi.

a pagina 37

Nuove assunzioni stabili in calo del 33%

Un terzo dei contratti con gli sgravi contributivi. Boom dei voucher: 84,3 milioni in sette mesi

Armonizzazione

Resta l'esigenza di un'armonizzazione dei dati di Inps, Istat e ministero del Lavoro

ROMA In attesa che ministero del Lavoro, Istat e Inps si mettano d'accordo su come armonizzare i rispettivi dati sul mercato del lavoro (ma lo faranno mai?), tocca oggi alle rilevazioni dell'Inps. Che confermano la frenata dei contratti a tempo indeterminato, dopo il boom del 2015, dovuta al drastico taglio della decontribuzione a favore delle aziende. Più in generale, nei primi sette mesi del 2016, nel settore privato (l'Inps non rileva l'andamento del pubblico impiego), il saldo tra rapporti di lavoro instaurati e cessati è positivo per 805mila unità (che non significa altrettanti occupati in più perché uno stesso rapporto di lavoro può essere attivato, e cessato, più volte in capo

a una stessa persona). Questo saldo è inferiore a quello del corrispondente periodo del 2015 (+ 938mila) ma superiore a quello dei primi sette mesi del 2014 (+ 703mila). Su base annua, cioè negli ultimi 12 mesi, il saldo di luglio 2016 è positivo per 488mila unità.

Complessivamente, i rapporti di lavoro attivati nel privato sono stati, nel periodo gennaio-luglio 3,4 milioni, 382mila in meno rispetto allo stesso periodo del 2015. «Il rallentamento delle assunzioni — sottolinea l'Inps — ha coinvolto principalmente i contratti a tempo indeterminato (-379mila, pari al 33,7% in meno rispetto ai primi sette mesi del 2015). Conseguenza, osservano i tecnici, del progressivo ridursi del bonus contributivo (nel 2016 fino a un massimo di 3.250 euro l'anno per due anni anziché 8.060 euro l'anno per tre anni come nel 2015). Che ha causato anche la riduzione del 36,2% delle trasformazioni

di contratti a termine in rapporti a tempo indeterminato. I contratti temporanei sono invece risultati in aumento rispetto ai primi sette mesi del 2015: 2,1 milioni (+ 0,9) e ancora di più rispetto al 2014 (+ 3,5%). L'effetto positivo della decontribuzione si è completamente esaurito quando si guarda alla percentuale di nuovi contratti a tempo indeterminato sul totale dei rapporti di lavoro attivati: era salita dal 30,4% del dicembre 2014 (ultimo mese prima degli incentivi) al picco del 67% del dicembre 2015, per cominciare poi una discesa che l'ha portata al 26,1% del luglio 2016. A conferma della ripresa dei rapporti di lavoro precari c'è anche il dato sui voucher, i buoni da 10 euro lordi con i quali vengono retribuiti i lavori accessori: sono aumentati del 36,2% nei primi sette mesi rispetto allo stesso periodo del 2015.

Enr. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

805

il saldo, in **migliaia**, tra rapporti di lavoro avviati e cessati nei primi 7 mesi 2016

3,4

i **milioni** di rapporti di lavoro attivati nel periodo gennaio-luglio 2016, 382mila in meno del 2015

Presidente

● **Tito Boeri** (nella foto), 58 anni, economista, è presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps) dal dicembre del 2014

